

L'ambasciatore Kovàcks durante la visita in città ha elogiato la generosità dei reggini

La gratitudine ungherese

Gli incontri con le istituzioni e il ruolo del circolo Agorà

Giovanna Nucera

A DISTANZA di meno di un anno è ritornato in visita a Reggio l'ambasciatore della Repubblica d'Ungheria, István Kovàcks, per consegnare al sindaco Giuseppe Scopelliti una pergamena di riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica ungherese Laszlò Solyom, "per la sensibilità e l'impegno dimostrati dall'amministrazione comunale in ricordo dei martiri e dei tragici fatti della Rivoluzione ungherese del '56". "Iniziativa, ha ricordato Kovàcks alla stampa, "promosse in stretta collaborazione tra l'amministrazione comunale



e il circolo culturale l'Agorà, presieduto da Gianni Aiello, che da qualche anno ha intrapreso nell'ambito degli impegni culturali dell'associazione un percorso indirizzato, mediante studi ed un capillare lavoro di ricerca documentale archivistica, a rievocare e far conoscere ai giovani la storia della terra d'Ungheria, istituendo in città il Centro studi italo-ungherese "Arpàd". Nel corso dell'incontro di carattere istituzionale ma svoltosi in un clima più amichevole che formale nel pomeriggio di lunedì a palazzo San Giorgio, l'alto esponente della diplomazia magiara ha espresso parole di riconoscimento al primo cittadino per la partecipazione della città alla commemorazione, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della rivolta d'Ungheria, ricordando che comunque tutti gli italiani, al tempo, hanno seguito le vicende ungheresi del 1956, portando aiuti e solidarietà che l'Ungheria non dimentica, agli esuli magiari. "La ragione di questa mia visita a Reggio è scaturita dal desiderio di esprimere gratitudine a questa città ed a tutta la terra di Calabria che amo, in particolare ai cittadini reggini, che reputo persone fantastiche; che hanno dimostrato il loro spirito che si ispira ai valori della solidarietà e della fratellanza". Kovàcks, dopo il colloquio con il sindaco, ha avuto anche un incontro in Prefettura con il prefetto Luigi De Sena. "L'Ungheria e il mezzogiorno d'Italia, ci ha detto l'ambasciatore che abbiamo incontrato al termine delle visite istituzionali, "in particolare il territorio reggino, anche se distanti geograficamente hanno contatti culturali storici, risalenti al Medioevo, e sotto questo punto di vista sono due paesi vicini. Vicinanza ora favorita dall'impegno del presidente dell'Agorà, che ha creato il centro studi Arpàd, che oltre ad essere punto di riferimento per gli ungheresi residenti a Reggio e favorire scambi culturali, costituisce quel ponte che dà un tocco in più di storia alla storia: è questo il vero senso dell'associazione, che secondo me rappresenta una vera agorà nell'Agorà, per gli ungheresi a Reggio. Purtroppo stavolta, per ragioni di tempo, non ho potuto incontrare gli ungheresi che sono vicini al centro studi, cosa invece avvenuta, ed è stato molto bello, nella mia visita dello scorso giugno, che è stata più rivolta a loro che istituzionale". "Ho appreso che il presidente dell'Agorà, ha concluso, "ha inoltrato alle istituzioni, proprio dopo il convegno dello scorso giugno sui moti ungheresi, la proposta d'intitolazione di una via o piazza, a Reggio, in ricordo dei martiri del '56. Esprimo, per tutto, forte gratitudine ai cittadini reggini che ho compreso hanno partecipato al ricordo dei fatti d'Ungheria non per senso del dovere, ma col cuore, forse perché ci unisce anche un pezzo di storia comune lunga oltre mille anni".